

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/269407769>

WOLF (CANIS LUPUS) CAMERA TRAPPING EXPERIENCES IN UMBRIA

Poster · May 2012

CITATIONS

0

READS

199

5 authors, including:



[Luca Convito](#)

Regione Umbria

39 PUBLICATIONS 21 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



[Michele Croce](#)

Regione Umbria

18 PUBLICATIONS 37 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



[Giuseppina Lombardi](#)

Regione Umbria

8 PUBLICATIONS 15 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



Esperienze di fototrappolamento sul lupo (*Canis lupus*) in Umbria

L. Convito¹, M. Croce¹, G. Lombardi², U. Sergiacomi², L. Volpi¹

¹Servizio gestione faunistica e protezione ambientale, Provincia di Perugia - luca.convito@provincia.perugia.it

²Servizio caccia e pesca, Regione Umbria - cacciapesca@regione.umbria.it

VIII Congresso Italiano di Teriologia, Piacenza (PC), 9-11 maggio 2012

I dati che vengono presentati sono il frutto di analisi descrittive degli scatti raccolti in diversi ambiti di gestione faunistico-venatoria ed in territorio a caccia programmata ("territorio libero") fra il 2007 ed il 2012 relativi a lupo (*Canis lupus*), specie di notevole interesse conservazionistico e gestionale, dal comportamento notoriamente elusivo e quindi sfuggente alle correnti metodiche d'indagine utilizzate dai tecnici di Provincia e Regione, utili anche ai fini della redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale (es. aggiornamento della distribuzione, carta 1) attualmente in corso.

Il campionamento è stato condotto in maniera opportunista, le fototrappole sono state piazzate sempre lungo sentieri che già si sapevano frequentati da diverse specie di mammiferi, con lo scopo di fotografare il lupo. Si è fatto ricorso a fototrappole Scout Guard SG550 attivate da un sensore passivo di movimento ad infrarossi (PIR) altamente sensibile, in grado di realizzare foto (impostate su 5 Mp in formato .jpg) o filmati (fino a 640x480 in formato .avi).

Le fotocamere sono state posizionate solitamente all'interno di aree boscate, assicurate a tronchi d'albero ad altezze variabili da mezzo metro a circa due, lungo sentieri abitualmente percorsi dalla fauna selvatica.

Solitamente sono state programmate per essere sempre attive nell'arco delle 24 ore, ed impostate sull'ora solare durante l'intero corso dell'anno.

Controlli periodici (nell'arco di 1-4 settimane dal primo posizionamento) hanno permesso di scaricare le foto scattate e archiviare i dati relativi ai soggetti ripresi in un semplice foglio di calcolo in formato .xls.

Nell'esame delle fotografie sono stati presi in considerazione solo gli scatti che hanno permesso di determinare con certezza la specie, non sovrapposti temporalmente con altri precedenti o successivi che, nel caso, sono stati utilizzati al fine di individuare il numero minimo o complessivo di animali transitati in gruppo. Come in altri protocolli di fototrappolamento, riportati in letteratura, dopo 30' da un evento, la foto successiva viene considerata arbitrariamente un nuovo contatto.

Nella maggior parte dei casi gli animali non sembrano accorgersi del flash infrarosso durante le ore notturne, solo in pochi casi, si fermano davanti all'apparecchiatura e rimangono indecisi sul da farsi per alcuni momenti prima di tornare indietro o proseguire.

I dati raccolti (dal 6 novembre 2008 al 25 marzo 2012) su tutto il territorio regionale sono stati cumulati nel corso di un unico anno solare (graf. 1) per evidenziare i ritmi di attività circadiani e stagionali.

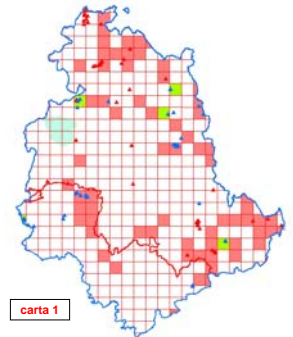
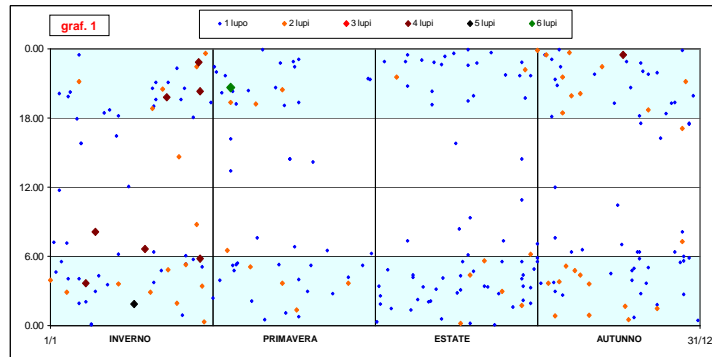
Il lupo è stato contattato 302 volte: si tratta soprattutto di individui singoli (70% degli scatti) e poi di gruppi da 2 a 6 individui insieme (in proporzioni sempre minori al crescere del numero dei componenti, graf. 2).

Il numero massimo di individui fotografati insieme risulta essere di 6: al momento non si hanno prove di gruppi familiari più consistenti in ambito regionale, altre foto realizzate all'interno di una AFV per motivi di sorveglianza mostrano anch'esse 6 individui spostarsi insieme (Belvisi, *in verbis*).

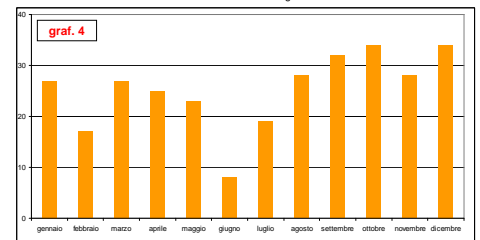
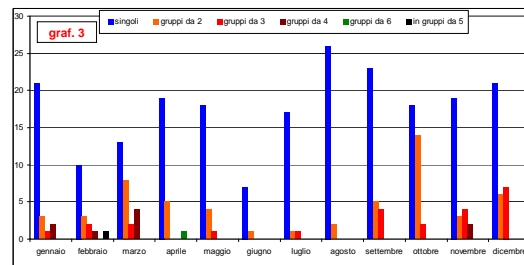
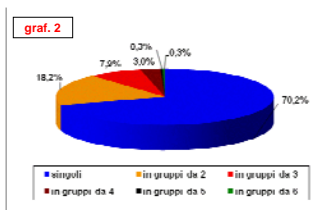
Si rileva che in alcuni casi sono stati osservati lupi che passano a distanza di 5-15' uno dall'altro, in siti ove in altre occasioni erano stati fotografati insieme: ci sembra ipotesi probabile che si tratti di gruppi familiari che attuano tale strategia di spostamento sia a scopo elusivo sia per massimizzare il controllo del proprio territorio.

L'aggregazione dei dati mostra il maggior numero di contatti nei mesi tardo estivi ed autunnali con una quasi "scomparsa" nel mese di giugno (graf. 3 e 4).

Il tempo di latenza relativo alla "cattura" del primo lupo su 21 siti va da 0 a 264 giorni, con una media di 33 giorni.



- in rosso le celle di distribuzione regionale accertata del lupo (Ragni, 2002);
- in verde le nuove segnalazioni;
- triangoli blu: siti complessivi di fototrappolamento dell'OPR;
- triangoli rossi: siti complessivi di fototrappolamento della Provincia di Perugia.

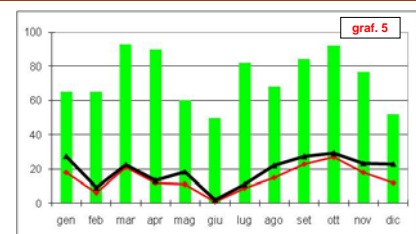


Due fototrappole non sono mai state spostate dai siti di rilevamento dall'inizio delle attività (AFV Roscetti dal 27/02/2009, ultimo controllo il 05/04/2012; AFV Reschio dal 10/03/2009, ultimo controllo 14/03/2012): i contatti ottenuti e lo sforzo di cattura sono stati testati con l'analisi del χ^2 .

Per l'AFV Reschio (31 giorni fototrappola con almeno un contatto di lupo su 731 giorni fototrappola totali) non risultano differenze significative di contattabilità tra stagioni diverse o anni diversi, mentre la stessa analisi condotta per mesi non risulta applicabile per il troppo basso valore delle frequenze attese.

Per l'AFV Roscetti (173 giorni fototrappola con almeno un contatto di lupo su 878 giorni fototrappola totali) risultano differenze di contattabilità altamente significative per mesi ($\chi^2 = 27,02 - G.L. 11$) e per anni ($\chi^2 = 12,92 - G.L. 2$) e significative per stagioni ($\chi^2 = 10,22 - G.L. 3$).

Nel graf. 5 si confrontano la distribuzione dei giorni con almeno un fotogramma di lupo (riga rossa) con i giorni trappola mensili dell'AFV Roscetti (istogrammi verdi). La riga nera rappresenta l'indice di contattabilità mensile espresso come rapporto percentuale tra i due valori, che conferma il maggiore successo di trappolamento della specie nei mesi tardo estivi e autunnali e il netto calo nel mese di giugno.



Si ringraziano: G. Vivarelli Colonna (AFV Roscetti), A. Monacelli (AFV Schifanoia), G. Curli (AFV Pietramelina-Montelovesco), G. Mittenzwei (AFV Castello di Reschio) e G. Barbetti che con la loro conoscenza del territorio e disponibilità hanno suggerito alcuni dei siti di trappolamento e permesso l'accesso periodico per il controllo; S. Belvisi (AFV Montecorona) per i dati sulle proprie attività di fototrappolamento.